

L'INTERVENTO

Facciamola passare da lì per ridare alla città il proprio centro storico

ELISA SIMONI

Secondo una metafora comune, i trasporti pubblici sono il sangue di una città. Se non arrivano ad un braccio o una gamba, il rischio è che vada amputata.

Per questo sono d'accordo con la riflessione di un giovane consigliere PD, Filippo Ferraro, che ha fatto del proprio interesse per la tramvia fiorentina motivo di impegno civico.

Se la zona nord-ovest di Firenze avrà tre linee di cui già vediamo la conclusione, la zona sud-est non ha neanche dei piani definitivi. Ferraro propone di tornare all'idea di una tramvia leggera, senza fili, che passi accanto al Duomo.

È per me difficile essere in disaccordo: questa era il risultato di una lunga riflessione del gruppo dirigente del Pds e dei Ds, lavoro coadiuvato da esperti e tecnici. Al netto del limite delle interminabili riunioni tipiche di un partito che fu, il punto di sintesi finale era il modo più semplice per unire Santa Maria Novella (dove confluiscono le tre linee) con Piazza Libertà e, in futuro, con il resto di Firenze sud.

Fu il Sindaco Renzi a stoppare il progetto, proponendo una pedonalizzazione assoluta di Piazza Duomo. È stata un successo (chi vorrebbe tornare alle decine di autobus accanto all'esagono del battistero?), ma come tutte le scelte umane è legata a un contesto e può essere rivista. Solo gli stupidi non cambiano mai idea. Il limite di quella scelta è che era una scelta massimalista, tipica, dall'altra parte, dello stile del nostro Se-



gretario, che forse non ha saputo distinguere fra un giusto divieto di circolazione e una benefica eccezione per mezzi elettrici, silenziosi, con un impatto visivo minimo (in effetti, solo i binari interrati).

Piazza Duomo non deve diventare una vetrina, immobile, artificiale. La bellezza del centro storico di Firenze è anche il suo sapersi adattare alla vita che, nei secoli, è cambiata e continuerà a cambiare nei prossimi. Difenderne la bellezza oggi vuol dire anche questo: renderla fruibile, renderla di nuovo parte integrante della città e non enclave destinata alla folle del turismo di massa.

Il rinascimento per i fiorentini è stato l'abbracciare un nuovo modo di pensare il mondo. Trasformare Firenze in una città più bella, più razionale, più adatta ai nuovi tempi. Facciamo lo stesso. Credo che la prima linea già in funzione abbia cambiato la percezione della tramvia in città. È il momento di ridare a tutta Firenze il proprio impareggiabile centro storico.

L'autrice è parlamentare del Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

